

il libro

Sei lezioni di arte contemporanea, sei studi tra riflessioni, cronache, letture. Laura Cherubini fa il punto sul ruolo avuto da alcuni protagonisti dell'arte italiana recente e con un racconto chiaro e documentato ripercorre cinquant'anni di vicende e opere. Attraverso resoconti di mostre in gallerie e musei, presenza dei critici, incontri, pubblicazioni, ma soprattutto, grazie a contatti diretti, legge il lavoro di sei artisti per molti aspetti diversi, ricucendo la narrazione attraverso un metodo e una scrittura che spazia dalla biografia all'aneddoto, dalla dimensione "privata" al contesto, sempre da fortunata e attenta testimone di fatti e dichiarazioni.

Un accurato cambio di registro si adegna di volta in volta a definire le singolarità e il

ruolo di queste *monadi*: gli esperimenti In-dici "infantili" e le "regole" di Alighiero Boetti, del quale si traccia la biografia, dal suo antenato settecentesco - il suo primo "doppio" - il leggendario Profeta Mansur (viaggiatore e missionario domenicano che ha un ruolo essenziale nella mitologia infantile di Alighiero), all'apertura dell'One Hotel a Kabul; l'opera invisibile e l'ossessione per la morte nelle opere di Gino De Dominicis (al quale è dedicato lo studio più intenso del volume); il rigore e il classicismo di Luciano Fabro; la teatralità di Fabio Mauri; le opere alchemiche di Vettor Pisani; il carattere schivo e appartato di Marisa Merz.

Artisti in qualche modo eccentrici che hanno lottato e "sostenuto contro tutto e contro tutti se occorre", anche a dispetto

di un sistema dell'arte a volte debole, a volte masochista e disposto ad aprirsi, a ritrarsi e a cedere il passo in ogni direzione (a contaminarsi, avrebbe detto De Dominicis) la centralità assoluta dell'arte".

"La mia allegrezza è la malinconia" scriveva Michelangelo, "gli artisti sono forse le rare persone che sanno trasformare certi stati di disagio, di tristezza, di imbarazzo nell'essere al mondo in cose belle", dichiarava Boetti in un'intervista. Artisti amletici, malinconici che, rinchiusi nei loro atelier, ricevono gli echi di una sensibilità estatica, profetica, dove le visioni si intrecciano con le tenebre, con l'isolamento e con il dolore. Presenti ma sempre controcorrente, artisti che hanno espresso nella loro vita e nel loro lavoro il "coraggio di essere soli".

Giorgio Mastinu



**CONTRACCORRENTE
I GRANDI SOLITARI
DELL'ARTE ITALIANA**
Laura Cherubini
Christian Marinotti Edizioni
pp. 198 - €20 euro

